



CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO

Fondato nel 1904 - Ente Morale - D.P.R. 881 del 26.4.1954

Dicembre 2006

Questo foglio di notizie intende comunicare ai Soci ed ai simpatizzanti del Circolo, l'attività svolta e quella programmata in modo che, anche chi non frequenta abitualmente la sede, sia informato della vita del Sodalizio.

Redatto da Giorgio Marzolla, 06 5746854

Marcello Astorri

Il 16 maggio 2006, il nostro carissimo Marcello se n'è andato. Aveva sofferto a lungo per un male incurabile ed era una pena vedere lui, così alto e sempre così diritto, piegato in due che si appoggiava ai mobili di casa per potersi muovere. Era nato nel 1919, alla fine della Prima Guerra Mondiale ed era entrato al Circolo nel 1950, ai tempi eroici del barone Carlo Franchetti. Aveva partecipato a tutte le spedizioni importanti del Circolo sempre attivo nell'organizzare all'esterno tutto ciò che serviva all'esplorazione. L'avevamo soprannominato Archimede Pitagorico per la sua genialità nel costruire straordinari strumenti di rilievo per la speleologia, molto prima che tali strumenti fossero disponibili sul mercato. Era stato lui a fornirci le famose pinze blocca-tondini con cui abbiamo costruito chilometri di scale che ci sono servite per trenta anni di esplorazioni. E le abbiamo lasciate in regalo ai polacchi, ai libanesi, agli spagnoli, ovunque siamo stati invitati a fare esplorazioni all'estero, perchè, al tempo, erano le più evolute e leggere scalette da grotta. Nostro amministratore per quarant'anni, sicuramente ci metteva del suo per far quadrare i magri bilanci del Circolo. Era attentissimo alle spese e quindi era davvero difficile, con lui amministratore, sprecare soldi. Riusciva a trovare soluzioni economicissime laddove altri spendevano cifre ingenti. Una volta era aggregato ad un gruppo universitario che faceva delle perforazioni profonde qualche centinaio di metri alla ricerca di acqua. Nel contratto c'era la clausola che gli esecutori dovevano fornire la prova della verticalità dei pozzi scavati. Per far questo esisteva solo una complicata apparecchiatura americana che costava 300 milioni di lire. Marcello si inventò una lente concava con sopra segnati cerchi concentrici e un pallino da caccia nel centro. Calato il sistema nel fondo del pozzo e fotografato avrebbe dimostrato, con l'inclinazione della pallina nella lente, se il pozzo era perfettamente verticale o no. Quindi costruì l'aggeggiò che fu approvato dall'Ente appaltatore. Messa una lampadina da 2,5 volt (quelle che usavamo in grotta) sotto la lente e una lastra fotografica sopra, mandando corrente ad un voltaggio più alto, la lampadina bruciandosi avrebbe prodotto un lampo da impressionare la lastra con la posizione esatta della pallina di piombo. Calato nel pozzo l'aggeggiò, la prova riuscì benissimo con piena soddisfazione dell'Ente appaltatore. Solo che Marcello, per essere sicuro che la pallina rimanesse al centro, l'aveva fissata con una gocciolina di colla trasparente. Al momento di fare i conti Marcello espose le spese sostenute: 20 lire la lampadina e 23 lire la lastra fotografica, totale 43 lire mettendo in crisi tutti. Come potevano quelli che avevano fatto il lavoro, presentare un conto di 43 lire a fronte di un preventivo di 300 milioni? Un'altra volta, con lo stesso gruppo, per fare delle triangolazioni in mare dovevano usare delle costose boe americane. Lui si inventò dei congegni con un sughero e una bandiera di alluminio che risolsero egregiamente il problema. Però si rifiutò di presentare un conto, mettendo in crisi gli altri, perchè era tutto materiale di recupero. In quella occasione, la barca dove erano i tecnici della triangolazione affondò di notte per una tempesta. Gli altri si salvarono con una

Aperto martedì e venerdì dalle ore 21,00.

Via Ulisse Aldrovandi, 18 - 00197 Roma - Tel. 06.3216223

email: ciesserre@tin.it

NEWS LETTER

piccola scialuppa e invece Marcello era tornato alla barca mezza affondata per recuperare un suo strumento. Quando sulla riva si contarono, notarono la mancanza di Marcello e lo dettero per disperso in mare con grande disperazione. Ma lui se ne venne a nuoto e in un'ora giunse a riva raggiungendo gli altri che cercavano di scaldarsi accanto a un fuoco. Se lo videro comparire tutto gocciolante nella notte come un fantasma e dopo la gioia di rivederlo gli chiesero come avesse potuto arrivare fino là: "ho nuotato un poco" rispose lui molto brevemente. Personaggio unico.

Il suo modo signorile di comportarsi, la sua raffinata educazione e la sua dirittura morale, che gli derivavano in parte dallo zio gesuita, monsignor Luigi Astorri terribile rettore del Liceo Massimo, conquistavano tutti e tutti gli volevano bene, accettavano la sua guida e ascoltavano le sue parole dette con autorevolezza ma senza autoritarismi.

Al dolore della sua perdita si somma la certezza che un altro Marcello non lo avremo mai più.

Sfratto

Come è noto, dopo alcuni anni di colloqui con il Dipartimento III - Patrimonio, del Comune di Roma, ci è giunto lo sfratto ufficiale, comunicato al presidente addirittura tramite Polizia. L'azione, richiesta con forti pressioni dal Museo di Zoologia, tenderebbe a buttare per la strada il Circolo, la sua biblioteca e 104 anni di attività. Per fortuna che al Comune di Roma ci sono persone ragionevoli che non si vogliono macchiare di tale misfatto per cui stanno cercando un'altra sede dove collocarci.

Il Museo necessita della nostra sede per fare dei nuovi gabinetti per i disabili !!!

Attività esplorativa e di ricognizione

Sembra davvero incredibile poter trovare nuove grotte nel Lazio, battuto ormai da decine di Associazioni speleologiche che, come le cavallette, perlustrano il terreno palmo a palmo. L'attività di esplorazione e di nuove visite in grotte già note per farne o aggiornarne il rilievo e di ricognizione in zone poco battute, ha portato alla scoperta di alcune grotte nuove di cui una nel comune di Supino ed una in quello di Collegiove. Dalla fine dell'estate, ogni domenica ha visto una o due uscite solo fermate, qualche volta, dai temporali. Anche quest'anno si chiude quindi con un numero molto alto di uscite alcune di più giorni.

Biblioteca

La biblioteca sociale viene mantenuta in ordine grazie all'opera disinteressata di Silvia Friggeri, bravissima a catalogare e a ordinare il materiale che continuamente arriva per acquisti o scambi. La Biblioteca contiene libri bellissimi in tutte le materie attinenti la speleologia e sulla storia della speleologia ed anche un nucleo assai ricco di studi sulle grotte e sulla loro evoluzione. Le pubblicazioni che giungono, in scambio con il Notiziario da 43 nazioni, forniscono un quadro di quanto fanno i colleghi all'estero e sull'evoluzione dei materiali. La biblioteca si arricchisce anche di donazioni, tanto più gradite quanto più composte da libri che non abbiamo.

L'ordinamento della biblioteca, che costituisce un patrimonio del sapere riguardante la speleologia, si deve anche grazie ai contributi che l'Ente Biblioteche del Comune di Roma ha fornito in questi anni.

Cena sociale

Come già in passato, anche quest'anno si è organizzata una cena sociale per venerdì 22 Dicembre. Naturalmente tutti i soci e tutti gli aspiranti sono invitati con mogli e figli. Chi vuole, può portare gustosi cibi ed ottime bevande che saranno certamente graditi. Nel frattempo, per non sbagliare, il nostro socio Tarcisio Verdecchia ha fatto avere al Circolo un damigiana di vino, tanto per cominciare a brindare.

Sarà una lieta occasione di incontro per tutti.